

**COMUNE DI PAGO VEIANO
BENEVENTO**

**AVISANNIO S.r.l
C/da Terraloggia**

PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO

D.M. – Ambiente n° 59 del 31.01.05

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (GU n. 93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n. 72), per l’autorizzazione dell’impianto “Allevamento polli da carne”, di proprietà di AVISANNIO S.r.l., sito in Pago Veiano (BN), c/da Terraloggia.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui “sistemi di monitoraggio “(GU n. 135 del 13 giugno 2005 , decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372).

1 – FINALITA’ DEL PIANO

In attuazione dell’art. 7 (condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d’ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l’impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell’AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l’accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell’impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 – CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 – Obbligo di esecuzione del Piano

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 – Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 – Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 – Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 – Emendamenti al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 – Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 – Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito

b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi

c) punti di emissioni sonori nel sito

d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

e) scarichi in acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 – Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore dovrà installare una banderuola per indicazione direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1.1 – Consumo materie prime

Tab. C1 – Materie prime e consumi

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Giornaliera	Cartacea/informatica
Paglia	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Ciclica	Cartacea/informatica
Medicinali	Allevamento	Solido/Liquido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica
Vitamine	Allevamento	Liquido	Capacità	L	Mensile	Cartacea/informatica
Antinfiammatori	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica
Enzimi	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude tale controllo

3.1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo	Ingresso	Allevamento	Potabile	Contatore volumetrico	mc.	Giornaliera	Cartacea/informatica

3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Prelievo	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquisto	Allevamento	Elettrica	Rete	Diretto	Potenza	Kw/h	Mensile	Cartacea/informatica

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

3.1.4 – Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo di Misura	U.M	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Impianti termici	Liquido	Convenzionale	Peso	q.li	Cartacea/informatica

3.1.5 – Emissioni in aria

Tab. C6 – emissioni in atmosfera

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
C ₁	Capannone 1	/	2630	190	2,5
C ₂	Capannone 1	/	2630	190	2,5
C ₃	Capannone 2	/	2630	190	2,5
C ₄	Capannone 2	/	2630	190	2,5
C ₅	Capannone 3	/	2630	190	
C ₆	Capannone 3	/	2630	190	
C ₇	1° silos capannone 1	/	632	Ambiente	
C ₈	2° silos capannone 1	/	632	Ambiente	
C ₉	1° silos capannone 2	/	632	Ambiente	
C ₁₀	2° silos capannone 2	/	632	Ambiente	
C ₁₁	1° silos capannone 3	/	632	Ambiente	
C ₁₂	2° silos capannone 3	/	632	Ambiente	
C ₁₃	1° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₄	2° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₅	3° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₆	4° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₇	5° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₈	6° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
C ₁	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₂	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₃	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₄	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₅	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₆	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₇	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₈	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₉	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₀	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₁	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₂	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₃	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₄	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₅	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₆	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₇	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₈	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Punti di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
C ₁	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₂	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₃	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₄	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₅	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₆	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₇	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₈	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₉	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₁₀	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₁₁	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₁₂	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₁₃	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₄	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₅	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₆	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₇	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₈	Non previsto	/	/	/	/	/

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Ricambi d'aria	Allevamento	Complesso batterico – enzimatico	Distribuzione regolare	Giornaliera	Cartacea/informatica

L'intero processo produttivo implica l'uso di 3 capannoni, per ognuno di essi sono disponibili 10 estrattori d'aria, aventi un diametro compreso tra 50 cm.

L'attività degli stessi è regolata da computer e dipende dal numero di animali presenti, dalle condizioni climatiche esterne. Normalmente vengono attivati quando la temperatura interna raggiunge i 29/30 °C, che rappresentano le temperature massime atte a garantire il benessere degli animali in ricovero.

Il convogliamento ed il successivo abbattimento di queste emissioni, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, risulterebbero, per l'azienda, economicamente molto onerosi sia dal punto di vista impiantistico che di quello gestionale.

Inoltre è da considerare che le emissioni di sostanze odorogene risultano essere scarsamente rilevanti, come dimostrato dalla valutazione dell'inquinamento atmosferico prodotto al confine perimetrale, allegato in copia.

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività non propone emissioni fuggitive

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

- L'attività non propone emissioni eccezionali

3.1.6 – Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione

- L'attività non prevede emissioni in acqua

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

- L'attività non prevede emissioni in acqua

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Interne all'impianto	A – Lato via comunale Vaccareccia	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	B – Lato piazzali anteriori	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	C – Lato fiume Tammaro	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	D – Lato via comunale Piloni	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991

Il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 A– Rumore diurno

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
A – Lato via comunale Vaccareccia	1,7	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
B – Lato piazzali anteriori	0,8	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C – Lato fiume Tammaro	1,1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
D – Lato via comunale Piloni	2,4	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

Tabella C12 B– Rumore notturno

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
A – Lato viabilità di accesso	1,2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
A – Lato via comunale Vaccareccia	1,5	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
B – Lato piazzali anteriori	1,2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C – Lato fiume Tammaro	0,6	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
D – Lato via comunale Piloni	1,1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude rifiuti in ingresso

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Acque reflue	02.01.01	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Imballaggi	15.01.02	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Imballaggi medicinali	18.02.02	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Polli morti	02.02.03	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
App. fuori uso	16.02.10		Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Oli esausti	13.02.08	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Batterie	16.06.01	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee e suolo

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
------------	-----------	-------------------------------	-----------	--

Campionamento falde acquifere: Metodo IRSA CNR n° 1030

Sito di prelievo: Pozzo

Recapito finale: Servizi igienici e allevamento

Analisi:

Parametri	Metodi IRSA CNR	Limiti di accettabilità (gr/Kg) (1)
pH	2060	6 - 8
Cloruri mg/l	4020	/
Fluoruri µg/l	4020	1500
Nitriti µg/l	4020	500
Solfati mg/l	4140 B	250
Amianto n° ff/gr:	MOCF	0,2

Allegato 1 al D.M. Ambiente n° 471/99 (punto 3)

12 - Amianto

Normativa di riferimento: Legge n° 257/92 e D.M. – Sanità 06.09.04

Adempimenti: Valutazione periodica del rischio indoor e nell'ambiente esterno

Autorità competente: ASL BN 1

Campionamento ed analisi: Metodo MOCF

Limiti di accettabilità: TLW – TWA (n° ff/Nmc)

Tab. 12 A – Caratterizzazione

Edificio	Localizzazione	Materiali	Esposizione	Incapsulamento
Capannone 1	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No
Capannone 2	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No
Capannone 3	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No

Tab. 12 B– Identificazione e pericolosità

Tipologia	Morfologia	Posizionamento	Accessibilità IN/OUT
Cemento/amianto	Compatta	Confinato	Non accessibile

Tab. 12 C– Stabilità

Ancoraggio	Sollecitazioni	Rotture	Sfaldamenti	Abrasioni	Licheni e muschi
Meccanico	Assenti	Assenti	Assenti	Stabile	Assenti

Tab. 12 D – Dispersione fibre

Sostanza	Concentrazione	U.M.	Sfregamento manuale
Crisotilo	Compatta	%	Non rilascio di fibre
Amosite		%	
Crocidolite		%	

Tab. 12 E – Dispersione fibre

Locale	Concentrazione IN U.M. (n.ff/Nmc)	Concentrazione OUT U.M. (n.ff/Nmc)
Capannone 1		
Capannone 2		
Capannone 3		

3.2 - Gestione dell'impianto

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accasamento pulcini	Climatizzatore	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Accrescimento	Bilancia	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Carico polli	Pesa	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Controllo	Centraline	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Distribuzione mangimi	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica
Abbeveratori	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Si indicano la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silos mangimi	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica			
Contenitore gasolio	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica			

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Polli morti	Numero	Conta	Giornaliera	Cartacea/informativa
Energia elettrica	Kwhe/peso vivo prodotto	Energia elettrica totale/Peso vivo prodotto	Annuale	Cartacea/informativa
Energia termica	Kwht/peso vivo prodotto	Energia termica totale/Peso vivo prodotto	Annuale	Cartacea/informativa

4 - Responsabilità nell'esecuzione dell'impianto

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	AVISANNIO S.r.l.	Orsillo Nicola
Società terza contraente	CHEMIA S.r.l.	Dr. Bosco Giuseppe
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione della Campania	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Classificazione rifiuti	A campione	Rif. Tab. C14	/
Analisi emissioni	Annuale	Rif. Tab. C6	6
Fonometria	Annuale	Rif. Tab. C12	6
Amianto	Biennale	Rif. Tab. D12 e E 12	3

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	Annuale	• Tutte	6
Audit energetico	_____	• Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Triennale	• Misure di rumore	2
Campionamenti	Biennale	• Campionamento emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	3
Campionamenti	_____	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	
Analisi campioni	Biennale	• Analisi dei campionamenti emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	3

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

L'Azienda non ha monitoraggi in continuo

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il mese di febbraio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il presente piano è stato elaborato dal dr. Giuseppe Bosco modificando ed implementando il documento redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA per IPPC".

S. Giorgio del Sannio, 04.02.09

Il Chimico
Dr. G. Bosco